

Assemblea Annuale Federazione ANIE

TECNOLOGIE PER LA RIPRESA

Milano, 13 ottobre 2020

Gentili Ospiti,
Care Colleghe e Colleghi,
Sig. Vice Presidente Brugnoli,
a tutti voi il mio benvenuto.

Un saluto particolare a tutti gli Associati che hanno deciso di intervenire oggi e a tutti quelli che ci seguono in streaming in questa occasione per condividere quanto abbiamo fatto insieme, per continuare a far crescere le nostre imprese, e con noi il Paese.

Un benvenuto e un caloroso saluto al Vice Presidente Brugnoli, che per la prima volta è nostro ospite facendo le veci del Presidente di Confindustria che per ragioni di priorità è atteso oggi da importanti incontri governativi.

E' questa la nostra Assemblea pubblica, dopo la privata del 30 giugno u.s. che si era svolta integralmente in modalità web.

Avevamo pensato di condividere in un esteso evento pubblico questa Assemblea, per i nostri Associati, nella speranza fosse già terminata la fase critica della pandemia: siamo ancora preoccupati da questa nuova ondata ma forse **abbiamo anche imparato a convivere con il virus, tenendo ben saldi però i principi di sicurezza** cui noi e le nostre imprese hanno dedicato attenzione per i nostri lavoratori con investimenti e adesione a precisi protocolli.

1. PERCHE' TECNOLOGIE PER LA RIPRESA?

Siamo fortemente convinti che competenze, tecnologie, accompagnate dalla ricerca di una continua innovazione, siano elementi caratterizzanti le nostre aziende e che **davvero rappresentino i punti di forza per favorire la ripresa** che tutti auspichiamo. Ripresa da una crisi sanitaria che ha reso più

drammatica una crisi economica già in atto, destinata a rappresentare uno spartiacque nella vita del nostro Paese, nel mondo della produzione e delle imprese.

I lunghi mesi di lockdown, cui ha seguito questa fase di lenta ripresa, hanno evidenziato in modo inequivocabile che **è proprio la trasformazione digitale delle imprese a rappresentare la chiave di volta per sostenere l'economia del nostro Paese e la sua ripartenza**. L'imprenditore deve essere oggi consapevole che può ora contare su tecnologie digitali, accessibili a costi contenuti, le quali assicurano alla propria azienda una capacità, fino ad oggi inimmaginabile, di reazione agli "stop and go" imposti dalle oscillazioni instabili della domanda e della volatilità dei mercati.

Dunque **l'industria, l'innovazione e la digitalizzazione: da qui bisogna ripartire per rilanciare il nostro sistema economico e rimuovere i problemi che rallentano da troppo tempo l'Italia, oggi più evidenti che mai** - scarsa produttività, debole andamento della produzione industriale, PIL stagnante, carenze infrastrutturali, basso livello di sicurezza e di tecnologia negli edifici, gap di competenze digitali -.

- **Industria:** perché è il settore che fa da traino a tutti gli altri, come risultato evidente nel 2017-2018 grazie al piano Industria 4.0; perché l'industria manifatturiera italiana tra le più avanzate nel mondo è **quella che consente una maggiore stabilità anche dal punto di vista sociale e ricaduta per le famiglie; perché essa fa crescere di più il Paese e perché**, grazie anche alla forte vocazione della nostra PMI, **ha una positiva ricaduta sull'export** e conseguentemente sul PIL.
- **Innovazione:** perché solo spingendo sulla innovazione tecnologica e sull'implementazione di tecnologie abilitanti **le nostre aziende possono superare l'attuale crisi** e, dunque, **crescere, rafforzarsi e imporsi in modo competitivo in uno scenario globale**.
- **Digitalizzazione:** perché le analisi sullo sviluppo del mercato danno come **imprescindibile il ricorso alla componente digitale** che rappresenta, nella raccolta e fruibilità dei dati come nel processo di simulazione, la fonte di ricchezza **ai fini di garantire flessibilità produttiva, efficienza, sicurezza, performance tecnica e quindi finanziaria**.

Ora più che mai occorrono **competenze, sviluppo tecnologico, risorse economiche e volontà politica**.

Le risorse oggi ci sono: i **209 miliardi del Recovery Fund ci offrono un'occasione davvero unica e irripetibile** di proseguire nella trasformazione digitale del nostro Paese. **Purché vengano spese secondo un chiaro disegno di politica industriale**, teso a favorire le tecnologie che abilitano la trasformazione digitale nell'Industria e sua filiera produttiva, ma anche negli altri nostri settori strategici nella gestione dell'Energia, nelle Infrastrutture e nei Trasporti. Per soddisfare questo, Federazione **ANIE si propone, grazie alle proprie competenze e all'essere la 'Casa delle Tecnologie', di favorire progetti di filiera**, dalla meccatronica alle batterie per l'auto elettrica e ai trasporti intelligenti, dall'automotive alla siderurgia sostenibile, dal packaging evoluto alla micromeccanica, dalla lavorazione del carbonio e dei materiali speciali alla chimica e alla farmaceutica, dai componenti elettronici e loro impatto sulla trasmissione e analisi dei dati alla sicurezza in ambito industriale e infrastrutturale, dallo sviluppo delle rinnovabili alla gestione delle reti intelligenti, dalla abitazione tradizionale allo sviluppo di un suo contenuto tecnologico valorizzante.

2. CHI È OGGI L'ANIE?

Federazione **ANIE conta oggi sulla forza di 1.500 imprese associate, espressione di comparti industriali altamente tecnologici**, che esprimono 84 miliardi di fatturato, che occupano oltre 500.000 addetti.

La nostra Federazione è **riconosciuta come il punto di riferimento autorevole, su tecnologia e innovazione**, riconoscimento che viene dalle imprese che scelgono di far parte della nostra organizzazione.

Per il secondo anno consecutivo ANIE ha vinto il premio "BRAND AMBASSADOR" che Confindustria assegna alle migliori organizzazioni del sistema per lo sviluppo associativo.

Il premio "BRAND AMBASSADOR 2020" - ritirato lo scorso 7 ottobre - ha un valore ancor più significativo perché ANIE **ha ottenuto la menzione speciale: "Trend Setter" per la performance "eccezionale" e durata nel tempo**: le 57 nuove imprese - con oltre 5.000 dipendenti – che hanno aderito ad ANIE nel 2019 si aggiungono, infatti, alle 86 nuove imprese – con oltre 6.000 dipendenti – che hanno aderito nel 2018. **E il dato ancora più significativo è quello del 2020**: nonostante il periodo critico affrontato sono ben 53 le nuove imprese (con 8.000 dipendenti) che hanno chiesto, ad oggi, di far parte della nostra Federazione.

Mai negli anni avevamo avuto questo vigore, dimostrazione che il **parlare di tecnologie e del loro sviluppo, occupandoci di temi per la crescita reale dei nostri mercati e del Paese è quanto le imprese chiedono** a Federazione ANIE.

3. I NUMERI DELLA NOSTRA INDUSTRIA E SCENARIO ECONOMICO

Lo **scenario economico** che le imprese ANIE stanno affrontando **in questo 2020 vede una crisi senza precedenti** legata alla diffusione dell'emergenza sanitaria. E' **una crisi che ha determinato uno shock della domanda** e che ha colpito trasversalmente i settori industriali.

Prima di entrare con maggiore dettaglio sugli effetti che questa crisi ha avuto sulle imprese, vorrei fare il punto su quanto è accaduto nell'**ultimo quadriennio**, pre-crisi.

Negli ultimi quattro anni i settori ANIE hanno fornito un significativo sostegno alla crescita, confermandosi portatori di innovazione nei principali mercati di riferimento e offrendo **un importante contributo all'economia italiana**.

L'industria **Elettrotecnica ed Elettronica** rappresenta una quota pari al **4.7%** del **PIL italiano**.

Dall'**Elettrotecnica** e dall'**Elettronica** origina nel complesso:

- il **6,1%** del **fatturato aggregato**
- il **6,0%** del **valore della produzione**
- il **6,3%** dell'**occupazione**
- il **6,6%** delle **esportazioni** del manifatturiero nazionale.

Si evidenzia che Elettrotecnica ed Elettronica* **sono il primo settore manifatturiero in Italia nella produzione di tecnologie abilitanti per la digitalizzazione**.

**Nota: Fonte di tale dato è il "Censimento permanente delle imprese" condotto da ISTAT (agosto 2020)*

Guardando all'evoluzione del **fatturato totale** nel quadriennio **2016-2019**, i settori ANIE hanno sperimentato un incremento cumulato, significativo, del **9,8%**.

In questo periodo le imprese ANIE confermano tendenze più dinamiche rispetto al campione rilevato da **ISTAT**, che ha mostrato nel nello stesso periodo un corrispondente aumento aggregato del **6,5%**.

Le macroaree che compongono il settore negli anni 2016-2019 sono cresciute a due velocità:

- l'**Elettronica** ha visto un aumento del **18,2%**
- l'**Elettrotecnica** del **7,6%**

Riguardo alla performance per mercato finale, si rileva un incremento del **17,3%** per le tecnologie rivolte al mercato **Industria**, del **9,9%** per le tecnologie rivolte al mercato **Building**, del **5,5%** per quelle rivolte al **mercato Energia** e del **3,5%** per quelle rivolte al mercato **Trasporti e Infrastrutture**.

Se guardiamo al contesto macroeconomico, in questo quadriennio i dati intercettano chiaramente il riavvio **degli investimenti** industriali nel mercato nazionale trainati da **Industria 4.0**.

Nei **mercati esteri**, nel quadriennio in riferimento, i nostri settori hanno evidenziato un incremento cumulato delle **esportazioni** dell'**8,7%**. Le vendite estere sono cresciute sia verso i tradizionali **mercati europei (+9,0%)** sia verso quelli **extra europei (+7,6%)**. In un contesto competitivo difficile e caratterizzato da tensioni protezionistiche, le imprese ANIE sono riuscite a mantenere un saldo della **bilancia commerciale** in attivo per **14 miliardi di euro** (ricordiamo che in media l'incidenza dell'export sul fatturato totale è strutturalmente superiore al **50%**).

L'Industria ha trascinato anche gli altri comparti, dimostrando una volta di più la sua straordinaria importanza e il beneficio del piano Industria 4.0.

Guardando al **2020**, lo scenario è invece profondamente deteriorato dall'emergenza sanitaria in corso e sue conseguenze. Questa Assemblea è occasione per dare i primi risultati dell'**Osservatorio sul mercato delle tecnologie ANIE**.

Secondo i dati di **consuntivo semestrale**, nei mesi **gennaio-giugno 2020**, il **71%** delle imprese del campione segnalano un forte calo del fatturato nel confronto con i sei mesi precedenti. Le stime sul **secondo semestre dell'anno** intercettano la riapertura delle attività successiva al lockdown: scende al **33%** la quota delle aziende che dichiarano una ulteriore flessione del fatturato. Sul **fronte occupazionale** emergono segnali di stabilità su entrambi i semestri per oltre il **70%** delle imprese.

La lieve ripresa sul secondo semestre non attenua le pesanti perdite attese in chiusura d'anno: infatti il **71%** delle imprese del campione stima sull'intero **anno 2020** un calo del fatturato, a due digit per il **40%** delle aziende.

L'emergenza sanitaria, imponendo restrizioni alle attività e alle modalità di lavoro, sta accelerando il percorso verso la **digitalizzazione** già in atto nell'industria italiana. Per il **65%** delle imprese la necessità di ripensare l'attività lavorativa sta sostenendo gli **investimenti in tecnologie digitali**. In un'ottica di più lungo periodo, il **70%** delle imprese ANIE ritiene necessaria la **transizione tecnologica digitale** e che pertanto **investiranno in tecnologie digitali anche oltre la situazione di emergenza**.

4. ANIE DURANTE L'EMERGENZA

Durante i mesi del lockdown Federazione ANIE è stata al fianco delle sue imprese per chiedere, con forza, al Governo la riapertura **“in sicurezza” della attività produttive**, superando la logica riduttiva dei **“Codici ATECO”** per passare a una **“logica di filiera”** che potesse **garantire**, anche nei momenti più difficili, **i servizi pubblici essenziali** *(dalla filiera della meccanica alla tenuta della infrastruttura elettrica, dal trasporto pubblico alla manutenzione degli impianti tecnologici degli edifici)*.

Nei primi mesi dell'emergenza sanitaria **abbiamo chiesto al Governo** (lettere al Ministro Di Maio e al Presidente Conte) di assicurare **la reperibilità dei dispositivi di protezione individuale**, indispensabili per una ripartenza in sicurezza delle imprese **per poi promuovere con IMQ** (è un nostro asset) **un importante investimento per essere i primi a certificare le mascherine**, consentendo così alle imprese di poter reperire prodotti di qualità sul mercato e aver un punto di riferimento su tutti gli strumenti di protezione, fino alla **“certificazione”** dei protocolli di sicurezza per molte importanti società.

Con le nostre maggiori utilities (ENEL, TERNA, FS) abbiamo lavorato per garantire la sicurezza delle attività sui cantieri e, in particolare, con Enel e Terna **abbiamo firmato “Protocolli di sicurezza Covid sui cantieri”** il cui rispetto ha consentito la ripresa di tutte le attività urgenti sulla Rete Elettrica. Grazie al lavoro fatto insieme e alla fiducia verso la nostra Federazione **si è riusciti a contenere gli impatti economici sui contratti di appalto attraverso meccanismi volti a garantire la liquidità delle imprese** (anticipazione del pagamento fatture e revisione prezzi).

Sempre in una logica di filiera **abbiamo lavorato con FME** (Federazione dei distributori di materiale elettrico) **per chiedere, dapprima la riapertura delle aziende che operano nella distribuzione** e affrontare temi di stringente attualità (Tavolo emergenza). **E ora stiamo lavorando, per definire azioni comuni per promuovere la domanda privata** (Tavolo Crescita) al fine di accelerare il processo di digitalizzazione delle nostre case e degli edifici, intesi come **“nodi intelligenti” di “citta intelligenti”**. **Abbiamo con FME concordato una nuova governance di METEL**, spingendo con determinazione verso lo sviluppo di servizi digitali oltre alla fatturazione elettronica e alle statistiche di mercato.

ANIE è la “casa delle tecnologie”: vogliamo essere con continuità il **punto di riferimento per le Istituzioni** e per **Confindustria** e siamo molto soddisfatti del risultato prima d'ora mai conseguito di avere una

significativa rappresentanza (dieci nostri delegati) **nei gruppi tecnici, voluti con la nuova squadra dal Presidente Carlo Bonomi** certi di portare il nostro contributo di idee e competenze.

ANIE ha investito in tecnologie anche “in casa”: abbiamo accelerato gli investimenti in digitalizzazione (*rinnovato il parco informatico e raddoppiata la banda*) e garantito da subito la completa operatività di tutte le risorse in una sorta di “smart working” e la gestione di tutta la vita associativa attraverso collegamenti da remoto e organizzazione di webinar. **Abbiamo rafforzato la comunicazione verso i soci attraverso il potenziamento del sito internet** (*con una sezione dedicata all'emergenza Covid e alle misure per le imprese*), **implementato la presenza sui canali social e web** (*con 3.200 follower sulla pagina LinkedIn - ben l'80% in più rispetto all'anno precedente e 3.000 follower su Twitter*).

5. TECNOLOGIE ANIE PER LA RIPRESA

La pandemia ha messo dunque in evidenza l'importanza della digitalizzazione in tutti gli ambiti della nostra vita sia personale che lavorativa.

La scarsa propensione alla trasformazione digitale delle aziende italiane è un problema evidenziatosi anche in epoca di Industria 4.0.

Molti imprenditori hanno ora constatato le potenzialità del digitale e percepito come, aprendo a nuove tecnologie, potrebbero meglio affrontare le fasi economiche successive alla pandemia.

E' perciò di fondamentale importanza sfruttare e supportare questo cambiamento di atteggiamento aiutando le imprese a procedere nel processo di rinnovamento.

Le nostre imprese forniscono tecnologie che vengono impiegate ovunque dalla casa all'industria, dai trasporti alle infrastrutture energetiche e di comunicazione. **Queste tecnologie sono abilitanti la transizione digitale** (*come ad esempio software industriale e automazione*), **diventano loro stesse un esempio di digitalizzazione** grazie alle proprie funzionalità utili a sviluppare nuovi servizi (*domotica, telemedicina, sicurezza, manutenzione predittiva, AI*) e **possono consentire nuovi modelli di business** (*vendita produttività al posto di macchinari*).

Investire nella digitalizzazione per un'azienda significa amministrare diversamente le persone e gli asset facendo ricorso a moderne forme di lavoro flessibile e a strumenti gestionali sempre più sofisticati, soprattutto **la digitalizzazione consente di innovare i processi produttivi e i propri prodotti.**

In questo contesto, senza voler essere esaustivo rispetto al complesso universo ANIE, vorrei condividere **alcuni esempi emblematici** che coinvolgono tecnologie prodotte dalle nostre imprese.

Nell'ambito domestico **l'emergenza Covid ha reso ancor più evidente l'importanza della casa, "bene rifugio" di tutti i cittadini.** La pandemia, infatti, che costringe "confinata" la popolazione, sta mettendo in luce tutte le criticità e i limiti di ambienti e contesti "non connessi", indicando nella digitalizzazione non tanto una scelta quanto ormai un percorso obbligato.

Il basso livello di digitalizzazione delle nostre case e dei nostri edifici, mai come oggi si dimostra e si avverte come una criticità, in un momento storico nel quale è altissima la percezione di alcune applicazioni, quali ad esempio la telemedicina, lo smart working, la didattica online.

La Casa 4.0, concetto questo ideato in ANIE, **non può che essere digitale e perciò è sempre meno prescindibile dalle tecnologie in essa contenute: non è sufficiente concepire correttamente l'involucro, serve progettare e dotare l'edificio di una adeguata infrastruttura tecnologica e di impianti e soluzioni interoperabili:** domotica, impiantistica elettrica, sicurezza, illuminazione, elettrodomestici e impianti tecnologici, sensoristica smart hanno una natura digitale, connettibile, garantendo efficienza, ambienti più funzionali ed elevando il valore intrinseco dell'edificio stesso.

L'offerta delle aziende ANIE è pronta alla sfida dell'edificio digitale. La Casa 4.0 diventa un nodo intelligente di un sistema più vasto e interconnesso.

Oltre a questi **sono innegabili i benefici derivanti ad esempio dall'utilizzo di applicazioni di smart metering dei consumi, di sistemi di storage abbinati a impianti di produzione di energia rinnovabile.** La veloce diffusione degli **assistenti vocali** apre poi la strada alla prospettiva dell'**intelligenza artificiale** che abiliterà innumerevoli nuove applicazioni anche in ambito domestico.

Negli ascensori ad esempio l'utilizzo delle tecnologie digitali ha accelerato **lo sviluppo di soluzioni impiantistiche touchless** che permettono di "chiamare" o "fornire istruzioni" tramite l'utilizzo di comandi vocali o dello smartphone. **Grazie al monitoraggio a distanza** è più semplice oggi **programmare l'attività di manutenzione in sicurezza** per ogni settore della nostra industria.

Nell'industria manifatturiera la digitalizzazione offre la possibilità di rendere le macchine più competitive, più flessibili, più veloci riducendo così il 'time-to-market'. E' oggi possibile riprodurre

virtualmente il comportamento fisico di un macchinario o di un impianto attraverso una simulazione software, si parla di “digital twin”. Il “gemello digitale” consente quindi di simulare prima di costruire. Le nuove tecnologie dell’automazione consentono di produrre in maniera molto più personalizzata i beni, dalle automobili ai prodotti di consumo con il loro confezionamento: le linee produttive possono essere rapidamente riconvertite su tipologie diverse di lavorazioni e ad esempio molte imprese, durante la pandemia, hanno potuto adattare le proprie macchine in fabbrica per produrre mascherine o protezioni in plexiglass, solo pochi anni fa questo processo sarebbe stato molto più complesso.

Alcuni settori industriali sono stati più sollecitati e hanno accelerato nella direzione della digitalizzazione. Penso al **settore delle apparecchiature elettromedicali** ad esempio, dove si è registrato un enorme aumento della domanda di tutti i tipi di sensori e di componenti elettronici che vengono forniti dalle imprese ANIE. Peraltro, nei prossimi anni, questo comparto continuerà a crescere guidato da tendenze a lungo termine come l’invecchiamento della popolazione, il crescente utilizzo della tele diagnostica, la maggiore diffusione di dispositivi medici portatili e indossabili. Un altro esempio è rappresentato dal **forte interesse verso dispositivi e tecnologie innovative per preservare la salute e la sicurezza dei lavoratori e dei cittadini** come i LED a raggi UV-C per la sanificazione e la disinfezione di superfici e ambienti, i termoscanner o i sistemi di gestione dei flussi. Anche in questo caso si tratta di tecnologie prodotte da aziende di ANIE o basate su componentistica ANIE.

La sicurezza della fornitura elettrica, proprio durante questa fase di crisi, mostra il suo fondamentale ruolo per la prosperità e la stabilità della nostra società sempre più “elettrificata” nei trasporti, nell’industria e negli edifici.

Il servizio elettrico è stato garantito anche in condizioni di grave difficoltà operativa dovuta alle limitazioni agli spostamenti e alle stringenti regole di sicurezza. **Gli operatori di rete nazionali hanno svolto un grande lavoro anche grazie alle competenze e alle tecnologie che le imprese ANIE hanno messo a disposizione.** Ad esempio è stato fondamentale poter ricorrere a sistemi di telecontrollo evoluti sulla rete di distribuzione e di trasporto. Ma anche i sistemi di accumulo elettrochimico, connessi agli impianti fotovoltaici domestici e industriali, svolgono un compito cruciale nel dare flessibilità alla rete elettrica funzionando da “polmoni” di energia.

Le reti di distribuzione e trasmissione diventano sempre più digitalizzate, resilienti e capaci di favorire l’integrazione della crescente produzione da fonte rinnovabile.

Il mondo dei trasporti si trova a fare i conti con le esigenze di mobilità nello scenario del post-Covid.

Particolarmente delicata è la questione legata alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviari per i quali **viene contemporaneamente richiesto di garantire il soddisfacimento della domanda di trasporto e il “distanziamento interpersonale”**. Con la mobilità integrata i Centri di Controllo ferroviari evolveranno in Centri di Controllo e Supervisione Multimodali dove, grazie alla digitalizzazione, saranno facilmente integrabili funzioni di monitoraggio, supervisione e gestione di altri sistemi di trasporto oltre a quello ferroviario, in modo da predire l’evolversi degli scenari di mobilità e quindi predisporre azioni di mitigazione delle criticità.

Le tecnologie ANIE hanno dunque avuto un ruolo di primaria importanza, durante la crisi Covid, per sostenere le attività industriali essenziali al Paese, per preservare la salute e garantire la sicurezza delle persone, per assicurare il funzionamento della rete elettrica di telecomunicazioni e dei trasporti.

La digitalizzazione ha avuto dunque un ruolo importante, assistendo a un incremento della penetrazione dell’elettronica, dell’automazione e di tutta la componentistica correlata: **ora ci aspettiamo una forte accelerazione**, ponendo le basi per ulteriori sviluppi nel prossimo futuro.

6. LE NOSTRE PROPOSTE PER LA RIPRESA

Per le imprese di Federazione ANIE è essenziale **proiettare lo sviluppo della domanda nei mercati finali delle nostre quattro aree** (*Industria, Building, Energia, Trasporti*).

La capacità di orientare le risorse europee e nazionali verso **progetti concreti** è quanto ANIE si ripropone a supporto di Confindustria, **chiedendo al Governo un quadro normativo chiaro** che consenta alle imprese di accedere alle straordinarie risorse date dal **Recovery Fund** con rapidità ed efficacia.

La tecnologia deve essere nuovamente al centro del dibattito sulla ripresa.

La tecnologia è al centro delle nostre proposte.

INDUSTRIA

Occorre riportare al primo gradino della priorità nazionale l’attenzione sull’industria.

Risorse significative del Recovery Fund vanno quindi utilizzate per **favorire il processo di digitalizzazione.**

In particolare, Federazione ANIE chiede:

- **Rafforzamento del Piano Transizione X.0** in termini di **aumento delle aliquote e dei massimali di spesa degli incentivi fiscali** (beni materiali, immateriale e R&S).
- Indispensabile un **prolungamento del periodo finanziato, un programma strutturato e continuo** con una copertura economica assicurata per tre , possibilmente cinque anni.
- Impulso e **premiabilità** per una robusta fase iniziale nel corso del **2021 per favorire una spinta agli investimenti privati** auspichiamo superiori a quanto manifestato con il primo piano 4.0.
- **Finanziabilità di progetti Industria 4.0 e Green**, per la trasformazione digitale delle imprese.
- I progetti messi a punto dal Governo per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza **ci trovano allineati con la volontà di aiutare le tecnologie abilitanti**: intelligenza artificiale, blockchain, 5G e l'infrastrutturazione della rete con la banda ultra larga, fondamentale elemento nella transizione verso l'industria 4.0.

BUILDING

Il processo di digitalizzazione che ha interessato il settore industriale deve arrivare velocemente nel settore delle costruzioni. **La digitalizzazione delle case è ancora molto bassa.**

Nessun intervento nei decreti (DL Cura, DL Liquidità, DL Rilancio) ha premiato “adeguatamente” l’aspetto tecnologico nelle costruzioni. La misura introdotta nel DL Rilancio del super bonus riconosce il ruolo della domotica, delle rinnovabili e della infrastruttura di ricarica per le auto elettriche. Questo è certamente apprezzabile e risponde a quanto ANIE aveva chiesto.

Occorre ora fare di più.

In particolare Federazione **ANIE chiede che Casa 4.0 sia una priorità del Governo**, garantendo una parte dei fondi e una sua introduzione nella prossima legge di bilancio:

- **Prevedere** che il meccanismo del **super bonus** si applichi anche **a tutte le tecnologie**, apparecchiature, soluzioni impiantistiche innovative, intelligenti ed energeticamente performanti (*impianti di sicurezza, illuminazione, ascensori, fino agli elettrodomestici*).
- **Si riconsideri** l'introduzione nell'**ordinamento nazionale dell'indicatore digitale (SRI)**, ovvero l'indicatore di valutazione dell'intelligenza di un edificio già previsto nella legislazione europea,

parametro per misurare il grado di interconnessione degli edifici, aumentandone così il loro valore tecnico ed economico. Dunque, oltre al grado di misurazione di efficienza energetica (APE), il grado di valorizzazione di interconnessione digitale (SRI).

ENERGIA

La Commissione Europea ha confermato la volontà di far diventare l’**Europa il primo Continente a impatto climatico “zero” nel 2050**. Primo passo per avvicinarsi al risultato è la dichiarazione della Presidente di innalzare gli obiettivi di riduzione di emissioni di CO2 al 2030 (passando da - 40% a - 55% rispetto al 1990).

Per raggiungere l’obiettivo nei prossimi dieci anni è **necessario intervenire su due direttrici: energie rinnovabili ed efficienza energetica**.

Per le prime, ANIE chiede che il Governo metta in campo una serie di misure concrete per attuare quanto già oggi previsto dal Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (PNIEC) in termini di incremento, nei prossimi dieci anni, della potenza fotovoltaica ed eolica attualmente installata: +140% (rispetto agli attuali 21 GW) di fotovoltaico; +75% (rispetto agli attuali 11 GW) di eolico.

Le nostre proposte per dare attuazione concreta al Piano sono:

- **Semplificazione degli iter autorizzativi** per la realizzazione dei nuovi impianti rinnovabili.
- **Promozione di investimenti privati di bonifica ambientale di aree industriali “dismesse”** o aree non coltivabili da utilizzare per impianti rinnovabili.
- **Creazione**, sostenuta da adeguate misure economiche, **di una filiera produttiva di componenti e sistemi innovativi** per gli impianti rinnovabili e i sistemi di accumulo.

La riduzione dei consumi elettrici resta poi un aspetto fondamentale e, quindi, è importante promuovere prodotti e soluzioni impiantistiche e tecnologiche efficienti, aumentare il grado di efficienza della infrastruttura elettrica, promuovere una maggiore elettrificazione dei trasporti, chiedendo di :

- **Estendere la misura dell’eco-bonus a tutte le tecnologie** impiantistiche che concorrono a fare efficienza *(quali soluzioni performanti energeticamente per impianti elevatori, impianti di sicurezza, impianti di illuminazioni, elettrodomestici)*.

- **Dedicare** parte delle **risorse** del Recovery Fund **per progetti delle utilities** che investono su **ammodernamento e potenziamento dell'infrastruttura di rete** (*si pensi che nel 2017 gli investimenti in smart grid in Italia sono stati di 200 milioni di euro contro gli 800 di Germania e UK, i 700 della Francia e i 500 della Spagna*).
- **Promuovere** lo sviluppo capillare della **infrastruttura di ricarica elettrica** e nello stesso tempo **sostenere la filiera dei costruttori di batterie** (*con la previsione di risorse dedicate a progetti green di produzione di batterie sempre più efficienti*).
- **Sostenere il processo di elettrificazione di porti e aeroporti**.

TRASPORTI

L'**industria ferroviaria nazionale** rappresenta un'**eccellenza a livello mondiale**. Le nostre industrie progettano, ingegnerizzano e producono i loro prodotti e sistemi in Italia. Sono molto attive nello **sviluppo del sistema ERTMS** (European Rail Traffic Management System), sistema interoperabile a livello europeo in grado di migliorare sicurezza, prestazioni, affidabilità, puntualità e di ridurre i costi di manutenzione.

Federazione ANIE chiede al Governo:

- **la garanzia della copertura** economica per la piena implementazione del Piano di sviluppo ERTMS che permetterebbe di avere una rete all'avanguardia nel panorama europeo oltre che un'ampia ricaduta in termini economici sul sistema industriale italiano.

7. CONCLUSIONI

Sono orgoglioso di aver guidato per quattro anni Federazione ANIE, un settore industriale ricco e articolato, autorevole nei numeri come nell'ampissimo portafoglio di tecnologie offerto, nella qualità della produzione, nella visione del futuro e per questo – sempre di più - punto di riferimento per mercato e Istituzioni.

Sono grato alla squadra di Vice Presidenti che mi hanno affiancato **e a tutti i Presidenti delle nostre Associazioni** che hanno condiviso impostazioni e attività.

Sono altresì grato al personale di ANIE per l'impegno e la dedizione profusa.

Guardiamo ora al prossimo futuro e dobbiamo essere tutti consapevoli di questo particolare momento storico, dove svolte epocali fino a pochi mesi fa inimmaginabili diventano possibili.

Tocca a noi, come Federazione e come singoli, **assumerci la responsabilità di questa leadership** all'interno delle nostre aziende, nei rapporti con Confindustria, con le Associazioni nostre partner e nel confronto con le Istituzioni.

Questo difficile periodo contiene in sé le motivazioni e la **spinta a impegnarci ancora di più per migliorare e portare nuove idee nelle nostre aziende e per i nostri lavoratori.**

Quando, tra qualche anno, ci guarderemo indietro, saremo fieri del lavoro che abbiamo fatto insieme e avremo la certezza che proprio in questi giorni abbiamo gettato i semi per la rinascita del nostro Paese.

La nostra tecnologia e approccio si sarà dimostrata, ancora una volta, **l'arma per il successo.**